



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 giugno 2009, ricevuta il 9 giugno 2009, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Giorgio Martire di Rugolo di Sarmede (Treviso):

denominazione	"CHIESA DELLA MADONNA DI VALLE"
provincia di	TREVISO
comune di	SARMEDE
località	RUGOLO
proprietà	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE DI RUGOLO DI SARMEDE (TREVISO)
sito in	VIA MADONNA DI VAL, SNC
catastralmente distinto al confinante con	Foglio 17, particella A; foglio 17, particelle 546 - 548 - 549 - 551 - 555 e 605;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 21011 del 23 ottobre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8737 del 22 giugno 2008;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"CHIESA DELLA MADONNA DI VALLE"
provincia di	TREVISO
comune di	SARMEDE
località	RUGOLO
proprietà	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE DI RUGOLO DI SARMEDE (TREVISO)
sito in	VIA MADONNA DI VAL, SNC
catastalmente distinto al confinante con	Foglio 17, particella A; foglio 17, particelle 546 - 548 - 549 - 551 - 555 e 605,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato "CHIESA DELLA MADONNA DI VALLE", sito nel comune di Sarmede (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 novembre 2009

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

## Comune di SARMEDE (TV)

*"Chiesa della Madonna di Valle"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà:** Parrocchia di San Giorgio Martire a Rugolo di Sarmede (TV)  
**Foglio 17** Particella A

La chiesetta di Santa Maria di Valle di proprietà della Parrocchia di San Giorgio Martire ha probabilmente origini assai antiche, da collocarsi forse dopo il Mille, quando, sotto l'influsso della spiritualità Cistercense, si moltiplicano i luoghi di culto dedicati alla Madonna.

Nel 1564, il pievano di Rugolo narra importanti notizie riguardo alla località trevigiana; si accenna anche alla chiesa di Santa Maria di Valle, posta alle falde del monte Castelir, nelle valli tra Rugolo e Villa Belvedere, dove si celebra la festa dell'assunzione di Maria Santissima: un luogo, dunque, di pellegrinaggi.

Della pieve si hanno notizie più congrue nella relazione della visita pastorale del 1599 del Patriarca Francesco Barbaro. In tale occasione il prelado rileva che l'altarino ha una pietra troppo piccola per cui dà disposizione affinché sia modificato, come pure sia riparato il pavimento e che la finestrella "*in cornu epistolae*" sia munita di un telaio con vetri.

L'attuale edificio, a navata unica e priva di cappelle laterali, mette in evidenza la raffinatezza architettonica dai particolari che emergono nella lavorazione degli elementi lapidei, quali stipiti di porte e finestre. Inoltre, la presenza di una raffigurazione votiva, posta in una nicchia al centro della facciata, è indice di un'attenzione e di una dedizione popolare molto sentita.

L'arco trionfale sottolinea l'accesso dalla navata al presbiterio, leggermente rialzato e collegato alla piccola sacrestia, volume aggiunto in epoca successiva.

Di particolare pregio è la tela per l'altare maggiore, realizzata dal pittore Silvestro Arnosti (1560-1625), raffigurante la *Madonna con il bambino tra San Giovanni battista e San Marco*. L'artista cenedese fu autore di numerose pale e decoratore di edifici pubblici e privati soprattutto nella zona tra Piave e Livenza, continuando un'illustre tradizione cinquecentesca che, tra gli esponenti di maggiore rilievo, annovera artisti di chiara fama, come Jacopo da Valenza, Francesco da Milano e lo stesso Tiziano.

E' presente anche un'altra tela, di grandi dimensioni, ma di autore e datazione ignota. Il dipinto raffigura un

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

funerale, seguito dal feretro, lungo il sentiero che conduce alla chiesetta nel bosco. Commissionata dallo stesso testamentario, probabilmente si tratta di una sepoltura in luogo, con lascito per lavori di ammodernamento.

Dalla visione di questa opera ad olio su tela emerge anche un dettaglio curioso: nonostante la forometria dell'edificio corrisponda a quella attuale, il campanile era costituito da una struttura di dimensioni ridotte, posizionata sopra il tetto sul fianco a sud, che ospitava una campana. Dunque, l'attuale campanile fu eretto in un secondo momento sul fianco a nord.

L'edificio risulta sulle mappe del Catasto Napoleonico (1805-1820) e sulla mappe del Catasto Austriaco (1842) e precisamente alla mappa 79/1 R/N/2 del Catasto Napoleonico del Comune di Sarmede e alla mappa 79/1 Tav. 9 del Catasto Austriaco del IV distretto di Ceneda. Le mappe sono conservate presso l'Archivio di Stato di Treviso. Il Comune di Sarmede Distretto di Serravalle risultava, nel 1842, confinare a nord con il Comune di Osigo, a sud con il Comune di Cappella Maggiore e con quello di Cordignano, a est con il Comune di Villa e a ovest con il Comune di Montanaro oggi Montaner. Dalla lettura della mappa del Catasto Napoleonico si legge chiaramente il nome della chiesa riportato accanto al disegno dell'edificio: "Madona di valle".

La chiesa, situata oggi come allora in mezzo al bosco, è individuata sulla mappa francese tra il triangolo definito tra le località di Rugolo, Biscottin e Palù. La mappa del catasto austriaco rappresenta l'edificio religioso nella sua forma planimetrica attuale con la rappresentazione del muro di contenimento del terreno verso sud. A causa di un forte terremoto nel 1936, gran parte di questo edificio è stato ricostruito tra il 1940-1960, come è testimoniato da una lapide posta al di sopra della porta di ingresso.

Gli interventi di maggiore importanza realizzati in questo periodo sono sostanzialmente dovuti alla ricostruzione del Campanile, della copertura della Chiesa e alla nuova costruzione del controsoffitto in lastre di Eralit, al fine di limitare la dispersione termica.

L'edificio si configura come una significativa testimonianza dell'edilizia religiosa tipica del territorio collinare, un esempio caratteristico di architettura minore ingentilita da taluni preziosismi formali riscontrabili nell'equilibrio delle proporzioni e nella cura deputata agli apparati decorativi.

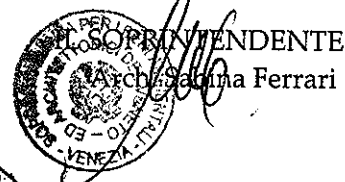
Per tutto quanto sopra esposto esso si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

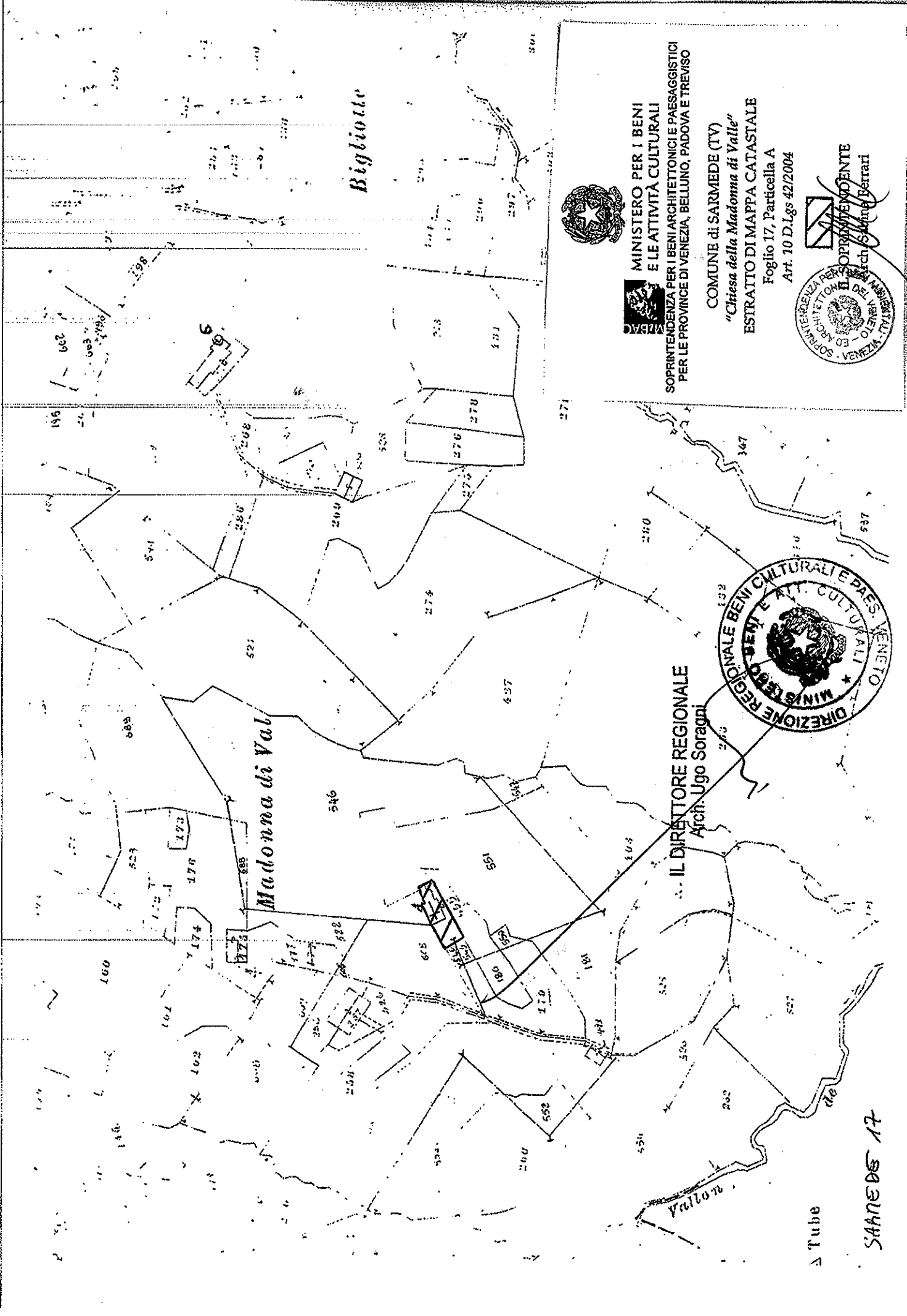
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

SF / EL / CRA\_verifiche\_di\_interesse\_sarmede\_chiesa della madonna di valle

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 04125





MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di SARMEDE (TV)

"Chiesa della Madonna di Valle"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Foglio 17, Particella A

Art. 10 D. Lgs 42/2004



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

SARMEDE 17